

Cominciate le prove tecniche per il grande esodo di domenica prossima: in questo week end in partenza almeno 230mila milanesi

Pronti via, fuga da Milano

Il caldo non molla la presa. Domani arriva la pioggia

Pronti via: fuga da Milano. Tutti al mare, oppure in montagna, ai laghi, al fiume. Insomma, dovunque ci sia una pozza d'acqua e un soffio d'aria fresca. Va bene anche una gita fuori porta. L'importante è mettere quanta più distanza possibile dalla velenosa afa di Milano che, oltre a farci sudare sette camicie ci minaccia con l'incubo dell'ozono.

A proposito di caldo e di ozono: le ultime notizie sono lievemente più confortanti. Ieri, per cominciare, la temperatura non è salita. Siamo rimasti su punte di circa 34 gradi, lievemente mitigate però da alcune precipitazioni che si sono registrate nella provincia di Bergamo, dove peraltro non cessa l'allarme-ozono: oggi infatti ci sarà il previsto blocco del traffico in città. Per quanto riguarda Milano, siamo sempre sopra la soglia di «attenzione», insomma l'aria è scadente. La situazione dovrebbe migliorare tra domani e martedì per l'arrivo di alcuni precipitazioni che, oltre a raffreddare la temperatura, dovrebbero abbassare

anche il livello dell'ozono (in questi giorni intorno ai 200 microgrammi al metro cubo: la soglia d'allarme è a 360). Tutti via, quindi: una grande prova tecnica in vista del grande esodo della prossima settimana, il più imponente dell'estate. Comunque, tra ieri e oggi, secondo i dati forniti dall'Osservatorio di Milano, almeno 230mila milanesi hanno lasciato la città.

Centomila solo per il week end, 130mila per un periodo di vacanza di almeno 15 giorni. Destinazione? Le più svariate. Quelle preferite dai vacanzieri milanesi che amano il mare sono la costa romagnola, la Liguria e la Sardegna.

Per la montagna la scelta è altrettanto ampia. Il primo obiettivo sono le Dolomiti, quindi la Valtellina, la Val d'Aosta. In pole position anche le prealpi, soprattutto quelle bergamasche. Per quanto riguarda i laghi, invece, quello più gettonato è sicuramente il lago di Garda. Per l'estero il ventaglio di offerte cresce a dismisura: sul mediterraneo le mete



preferite sono la Spagna, la Grecia e il Portogallo.

Le grandi città sono tutte ricercatissime. La più battuta, come tradizione vuole, è Parigi. Quindi le altre: Londra, Madrid, Dublino, Vienna, Lisbona. Per le lunghe destinazioni, l'area dei Caraibi è tra le più ricercate con speciale preferenza per Cuba. Tanti milanesi anche sul Mar Rosso.

Anche il flusso di turisti stranieri si fa sempre più consistente. Svizzeri, tedeschi, belgi, olandesi e scandinavi che entrano ed escono dall'Italia utilizzando il casello Como-Grandate. Il passaggio giornaliero è di circa 35mila vetture in entrata, 25mila in uscita. Grande movimento anche sui treni. In Stazione centrale il traffico complessivo, in que-

sto fine settimana, sarà di circa 100mila persone. Sulle autostrade il flusso di automobilisti sarà nettamente superiore: nei quattro caselli (Sud, Laghi, Venezia, Genova) transiteranno circa 350mila auto. Molto traffico anche negli aeroporti. Tra venerdì e lunedì, da Linate e Malpensa, sono previste centodieci mila partenze.

AGGREDITO DAI PASSANTI

Travolge tre giovani con l'auto

Una clamorosa distrazione durante la guida, ha rischiato di costare carissima a quattro persone: a tre giovani che si sono visti piombare addosso la vettura che viaggiava in senso vietato (e uno di loro ha riportato serie conseguenze) e all'automobilista, che per poco non veniva linciato dai passanti infuriati, che lo hanno considerato un killer della strada che aveva agito consapevolmente per colpire tre giovani.

È accaduto venerdì sera poco dopo le 21, in via Raffaello Sanzio, in zona Fiera, dove un cittadino libanese ha investito tre giovani, uno dei quali è rimasto gravemente ferito, imboccando contromano la via.

Dopo l'incidente, l'uomo ha rischiato di essere duramente percosso, prima dai testimoni, e più tardi in ospedale dai parenti dei feriti. Protagonista del fatto è Saab Abdul Karim, di 34 anni, residente a Bologna. L'uomo, imboccata contromano la strada in zona Fiera con la sua Nissan Micra, ha prima sfiorato due passanti e poi ha finito la sua corsa, ormai incontrollata, contro tre ragazzi che stavano mangiando un gelato appoggiati ai loro scooter.

I testimoni, pensando che l'investimento fosse intenzionale, hanno preso a calci e pugni la vettura e poi anche il guidatore, che, sceso dalla macchina per spiegarsi, è stato aggredito. A salvarlo dall'ira dei presenti sono stati i vigili urbani e l'equipaggio di una pattuglia della squadra volante della polizia, chiamata dagli abitanti delle case vicine, intervenuta appena in tempo.

Ma la vicenda non è finita in via Raffaello Sanzio. L'episodio ha avuto un seguito all'ospedale San Carlo, dove l'uomo è stato accompagnato perché palesemente alterato. Lì c'erano anche i genitori e gli amici dei tre ragazzi, D.A., 19 anni, L.L., di 18 e C.S., ricoverati il primo con riserva di prognosi, il secondo con prognosi di una settimana e il terzo di una trentina di giorni.

Nella sala d'attesa del pronto soccorso, infatti, sono dovuti intervenire nuovamente gli agenti del posto di pubblica sicurezza per placare i parenti delle vittime che, una volta individuato in Abdul Karim il responsabile dell'incidente ai danni dei tre ragazzi, lo hanno circondato con intenzioni tutt'altro che amichevoli.

Dopo qualche istante di parapiglia, tra spintoni e parole grosse, i poliziotti sono riusciti a riportare la calma. Quindi, dopo un controllo al pronto soccorso, il libanese è stato dimesso.

In piazza San Babila la singolare iniziativa ha richiamato molti curiosi e il cantastorie Trinciale

In gabbia come bestie

Protesta degli animalisti contro gli abbandoni estivi di cani e gatti



Gli ambientalisti in gabbia ieri in San Babila

Uomini in gabbia nella centralissima piazza San Babila. Sono gli animalisti, che ieri con questa singolare iniziativa hanno voluto sensibilizzare l'opinione pubblica sul problema dell'abbandono degli animali, piaga dell'estate in costante aumento.

«Noi in questa situazione, in gabbia, ci stiamo solo qualche minuto e stiamo già male - dicono Stefano Apuzzo e Edgar Meyer dell'associazione «Gaia, Animali e Ambiente», rinchiusi in due anguste gabbie in mezzo alla piazza, mentre la gente si ferma incuriosita e chiede spiegazioni su quanto sta avvenendo - pensate cosa deve provare un cane che ci sta rinchiuso per molti giorni. E questa è una condizione che possiamo definire fortunata, perché moltissimi abbandonati su cigli dell'autostrada, terrorizzati finiscono sotto un'auto e muoiono».

Vicino a una delle gabbie c'è anche Buck, un simpaticissimo bairdino di otto mesi abbandonato legato in un fosso qualche giorno fa, e segnalato a «Gaia» da una bimba. «Adesso è con noi in attesa di trovare un nuovo e più sensibile

padrone, come un altro centinaio di cani di diverse razze» dice Apuzzo, mentre alle sue spalle il cantastorie Franco Trinciale improvvisa una ballata su un cane adottato da un pensionato solo che lo accetta come «un dono d'amore», e termina con una invettiva: «Chi abbandona un cane non merita perdono».

Del resto le cifre fanno paura: i cani abbandonati sono in Italia oltre 150 mila l'anno. Ed è un delitto che ricade poi sugli umani stessi: negli ultimi dieci l'abbandono di cani lungo la rete autostradale ed extraurbana ha provocato ben 45 mila incidenti, con 1500 feriti e 80 morti.

«Se qualcuno in questo periodo ha intenzione di prendere un cane o di regalarlo, invece di andarlo a comprare in un negozio, lo invitiamo a fare una visita al canile: lì ce ne sono moltissimi e tutti belli e affettuosissimi, che aspettano solo un amico che lo adotti per ricambiargli tanto amore e compagnia», ha detto Edgar Meyer, dell'associazione «Gaia».

«Abbiamo attivato un centralino, Zampe pulite - ha aggiunto

Mayer - attraverso il quale forniamo tutte le informazioni su come viaggiare con un animale, su quali sono gli alberghi che accettano cani e gatti e sulle pensioni per animali».

«Abbandonare un animale, sia un cane che un gatto - ha affermato Stefano Apuzzo - è un segno di inciviltà e di cinismo, oltretutto è un reato punito con una sanzione da 2 a 10 milioni di lire». Nonostante questo, nella sola Lombardia i cani abbandonati in un anno sono oltre 20 mila. E basta fare una visita al canile di Milano per vedere le povere vittime di questo sciagurato comportamento. Nel 1997, secondo dati forniti da «Gaia», i cani ricoverati nel canile sono stati 1.111, di cui 207 catturati dall'accalappiacani, 601 portati da cittadini, 41 dalle forze dell'ordine, 66 arrivati per altre ragioni e 48 già presenti.

Gli animali adottati nello stesso periodo sono stati 527, altri 284 sono stati restituiti ai proprietari, 10 ceduti ad associazioni, 65 trasferiti a canili per lungodegenze; 67 sono stati soppressi e 13 sono morti per cause naturali.

Dal Verme, entro sei mesi via ai lavori

Approvati gli stanziamenti dalla Regione. Il nuovo teatro pronto nel 2001

Fra tre anni sarà consegnato alla città il nuovo teatro Dal Verme. Ogni dubbio e scetticismo è lecito, vista l'allucinante odissea dei lavori più volte avviati e interrotti, quindi per non farsi illusioni, prima di gioire sarà meglio aspettare pazientemente che tutto vada effettivamente a buon fine.

Intanto comunque un altro passo, almeno «formale», sulla buona strada è stato fatto: l'altro ieri la giunta regionale ha approvato il progetto esecutivo dei lavori di ristrutturazione del teatro, destinato a trasformarsi in auditorium di musica sinfonica. Il progetto era già stato approvato ad ottobre dal Comune e dalla Provincia, gli altri due enti interessati.

Quindi a questo punto nulla osta all'inizio, anzi al riavvio effettivo dei lavori, che dovrebbero partire entro sei mesi e terminare nei successivi tre anni. Ma la vicenda del Dal Verme ci ha abituato, negli ultimi quindici anni, alle più cocenti delusioni, tanto da anno-

verarla a pieno titolo tra le peggiori «telenovelle» dei lavori pubblici milanesi, seconda solo al romanzo a puntate del nuovo Piccolo Teatro.

Una storia dolorosa per la città, intrecciata con quella, altrettanto dolente, dell'orchestra della Rai di Milano, ormai defunta. Il nuovo auditorium infatti, concepito nel lontano 1983, doveva servire innanzitutto come sede dell'orchestra milanese della Rai, smantellata definitivamente quattro anni fa assieme alle altre consorelle; unica sopravvissuta quella di Torino. E tra gli attori principali del progetto di restauro c'era per l'appunto anche la Rai, che nel 1994 si è tirata fuori dall'opera, sia contrattualmente che economicamente, con la conseguente interruzione dei lavori, che per altro si erano trascinati stancamente a singhiozzo nel corso degli anni.

Poi c'è voluto del tempo perché le istituzioni locali si rimettesero ad un tavolo a decidere il destino di

uno degli spazi artistici un tempo più prestigiosi di Milano, via via decaduto nel corso degli anni fino al triste destino di cinema a luci rosse.

Ora sulla carta sembra tutto a posto. Con il provvedimento del Pirellone sono stati «liberati» anche 16 miliardi stanziati con legge regionale per finanziare i lavori, il cui costo totale è di 23 miliardi. La differenza di 7 miliardi è a carico di Comune e Provincia, in base all'accordo di programma stipulato tra gli enti.

Ma qual è lo stato dell'arte? Molto è ancora da fare. All'esterno sono da fare il restauro della facciata, la sistemazione e la pavimentazione delle aree a piano strada. All'interno la situazione è «a rustico», quindi mancano finiture e allestimenti, intonaci, pavimento, palco, rivestimenti, scale. Insomma praticamente tutto, fatto salvi gli impianti tecnologici, quelli di riscaldamento e gli impianti di sicurezza.



Il teatro Dal Verme

Aem & mutui

Albertini: «Ciampi ci aiuterà»

«Aspettiamo le decisioni del ministro del tesoro Ciampi e confidiamo nella sua chiarezza e nella sua onestà intellettuale». Lo ha detto ieri il sindaco Gabriele Albertini in riferimento alla possibilità di utilizzare parte del ricavato della privatizzazione dell'Aem per azzerare i mutui accesi con la Cassa depositi e prestiti e riaccenderli ai nuovi tassi più convenienti senza pagare penali salatissime che potrebbero costare al Comune 200 miliardi. «Tutto dipende - ha detto Albertini - dalla lettera che deve predisporre il ministro: su quella base faremo i conti esatti, ci saranno verifiche insieme ai dirigenti del ministero e si deciderà per il meglio». «Certo - ha aggiunto il sindaco - il ministro si troverà di fronte a una scelta importante. Vedremo se prevarrà la volontà del governo di favorire le privatizzazioni o di ostacolarle. Comunque dovremo attendere fino a mercoledì».

Villa Marelli

Software vecchio crea i passivi

Villa Marelli, la struttura di viale Zara che è centro di riferimento regionale e provinciale per la prevenzione e la cura della tubercolosi, dal novembre 1996 avrebbe perso oltre 6,3 miliardi per mancanza di un adeguato sistema informatico. Al commissario della ex Ussl 37, da cui fino all'anno scorso dipendeva la struttura, il programma dei computer non permette di inviare in Regione, per i rimborsi, i dati dei pazienti che eseguono le visite ambulatoriali. A denunciare «il pesante passivo economico» è la Cgil di Villa Marelli in una lettera inviata ai vertici di Niguarda, l'ente a cui da gennaio fa capo il presidio. Si chiede inoltre di costituire il presidio Villa Marelli in Dipartimento territoriale. «Con ciò - dice il sindacato - vogliamo evitare che, come prevede il piano di rilancio dell'azienda Niguarda presentato dal direttore generale in Regione, Villa Marelli sia smembrata, rallentando così l'attività, creando liste d'attesa e ostacolando l'immediata presa in carico dei malati. Che ora, nel giro di un giorno, hanno diagnosi e terapia».

Parco Sempione

Accoltellato un marocchino

Un cittadino marocchino di 18 anni è stato accoltellato venerdì sera al parco Sempione da uno sconosciuto che lo ha colpito all'addome con un temperino. L'extracomunitario era senza documenti e non ha saputo spiegare i motivi dell'aggressione. È accaduto poco dopo le 18.

De Corato

«1200 in meno i nomadi abusivi»

Dai tempi di Formentini a oggi nomadi abusivi in calo di 1.200 unità. Lo dice il vicesindaco di Milano, Riccardo De Corato, ricordando che in due anni il numero di nomadi abusivi presenti in città è calato da 1800 a 664 unità. Dal primo marzo al 19 luglio, secondo il vicesindaco, sono state eseguite circa 90 operazioni di sgombero di accampamenti abusivi con conseguente recupero della disponibilità dei terreni; sono state allontanate oltre 1750 persone, con tre arresti, cinque denunce e quattro accompagnamenti di minori in questura. La fonte dei dati citati da De Corato è l'ufficio problemi del territorio della vigilanza urbana, che tiene sotto monitoraggio gli insediamenti abusivi dei nomadi. E intanto Albertini dichiara irrevocabile la decisione di realizzare un grande campo nomadi al confine con Rozzano.

Il gioielliere si ribella banditi in fuga

Tentano di rapinare una gioielleria disarmata, ma la reazione del negoziante li mette in fuga. È accaduto ieri mattina verso le undici in via Cabella 21. Quattro uomini, probabilmente italiani sono entrati nella gioielleria Biffi e hanno minacciato il proprietario. L'uomo, che forse ha notato l'assenza di armi, non si è fatto intimidire e ha reagito violentemente. Ne è nata una colluttazione al termine della quale il commerciante ha riportato contusioni che i medici hanno dichiarato guaribili in non meno di dieci giorni. Ma di fronte alla reazione improvvisa i quattro rapinatori hanno rinunciato al colpo e si sono dati alla fuga.